

CITTÀ

Il 7 luglio una serata per presentare il «regolamento per l'amministrazione condivisa» già approvato a Bologna: una necessità per mantenere il decoro in tempi di crisi

Cittadini volontari per la cura urbana

L'idea di 11 associazioni: adottare strade e capitelli

C'è una persona che da anni pulisce, mette i fiori, toglie le erbacce al capitelletto della Madonna che c'è a San Rocco, lungo la strada della Fricca che porta a Valsorda. Una persona che volontariamente, senza sovvenzioni o contributi dal Comune, si è presa a carico un bene pub-

beni comuni urbani. Un tema che, un po' alla volta, inizia a fare capolino anche a Trento. Basti pensare alle giornate organizzate dalla circoscrizione dell'Argentario per la sistemazione del verde, delle piazze, delle fontane dei vari sobborghi, o all'iniziativa «Al mio parco ci penso io» (vedi articolo a lato).

SUSSIDIARI

Dove non arriva l'ente pubblico possono operare gruppi di residenti

Federico Zappini

blico e lo cura come fosse cosa sua e la rende dignitosa e godibile per tutti. Esempi di questo tipo ce ne sono diversi a Trento, quasi sempre sconosciuti al grande pubblico. Ora, però, qualcosa potrebbe cambiare se l'amministrazione comunale decidesse di adottare il «regolamento per l'amministrazione condivisa» già approvato a Bologna, una sorta di decalogo che disciplina le forme di collaborazione tra cittadini e ente pubblico per la cura e la «rigenerazione» dei

Proprio per far crescere la sensibilità attorno a questo aspetto del prendersi cura della cosa pubblica - cosa che, visti i chiari di luna dei bilanci comunali, sarà sempre più necessaria per mantenere il decoro urbano - è stata organizzata un'iniziativa che andrà in scena il prossimo 7 luglio alla biblioteca comunale di Trento (ore 17.30). A curare l'evento l'Associazione Bottom-Up, Stazione Futuro, Il Funambolo, The Hub, Campomarzio, Arci, Udu, Fondazione Ahref, Uisp, Atas, Scuola di preparazione sociale.

«Anche a Trento - scrive nella presentazione Federico Zappini, di Bottom-Up - si potrebbero liberare le energie dei cittadini che vogliono prendersi cura della città. Le condizioni ci sono tutte, salvo una. L'amministrazione comunale non ha infatti gli strumenti giuridici che consentirebbero ai cittadini di essere suoi alleati nella cura della città. Ma queste regole esistono, basterebbe che il comu-

ALL'OPERA

Qui a fianco alcuni cittadini che hanno partecipato all'«Argentario Day» impegnati nella manutenzione di un'area giochi. Sotto gli studenti delle superiori che hanno provveduto alla pulizia del parco S. Chiara dopo la festa di fine anno scolastico una decina di giorni fa



ne di Trento adottasse il «Regolamento per l'amministrazione condivisa» scritto da Labsus insieme con il comune di Bologna».

«La cosa che più interessa è aprire un processo, ragionare su come si può trasformare la città e coinvolgere sempre più cittadini in progetti di questo tipo - continua Zappini -. L'obiettivo è attivare il tanto sbandierato principio di sussidiarietà: dove non arriva l'amministrazione possono operare gruppi di residenti che, però, devono essere messi in grado di intervenire senza troppi vincoli, a partire da una burocrazia per ora eccessivamente pesante». Alla serata interverranno Gregorio Arena, professore all'Università di Trento e presidente di Labsus, che presenterà il «Regolamento per l'amministrazione condivisa» e un rappresentante di «Social street Via Fondazione», la prima esperienza di buone pratiche di vicinato a Bologna. D.B.

L'ESEMPIO

L'iniziativa del Comune lanciata lo scorso maggio

«Al mio parco ci penso anch'io»

Da parte sua il Comune di Trento si è già incamminato autonomamente sul sentiero della sussidiarietà, inaugurando lo scorso maggio l'iniziativa «Al mio parco ci penso anch'io», parte nel mese di maggio 2014 e punta a sensibilizzare i cittadini coinvolgendoli attivamente nella cura dei giardini pubblici della città. A questo scopo saranno messi a disposizione nelle aree verdi dei semplici guanti in polietilene, come quelli offerti nei supermercati per la frutta, che permettono ai più volenterosi di raccogliere il rifiuto senza sporcarsi e gettarlo negli appositi cestini.



Non si tratta certo di sostituire il servizio, che continuerà ad essere garantito e a cercare di diventare sempre più efficiente, ma di ricordare

che le cose comuni non sono di nessuno, come recita in dialetto trentino un antico detto, ma di tutti, e tutti sono chiamati a prendersene cura.

CENTRO STORICO

Approvate le priorità. Redolfi: «Usare meglio gli investimenti»

«Un parcheggio a nord di Trento»

GIUSEPPE FIN

Portare a termine i lavori di riqualificazione della piazza di Piedicastello, elaborare un nuovo Prg della città ma soprattutto spostare i finanziamenti per la grande rotatoria prevista sull'asse della Trento - Rocchetta a Campotrentino per realizzare un nuovo parcheggio di attestamento a Trento nord. Questo uno dei punti principali delle priorità di bilancio che sono state approvate lunedì sera dalla circoscrizione Centro storico - Piedicastello e che hanno visto il voto positivo della maggioranza e l'astensione dell'opposizione. «Oggi ci troviamo in una situazione - ha spiegato il presidente Melchior Redolfi - dove i soldi spesi per le opere in città devono essere scelti molto attentamente. Rendere un finanziamento, deciso in passato come quello della rotatoria sull'asse della Trento - Rocchetta, più efficiente spostandolo su un'altra zona. A Trento nord serve un parcheggio e soprattutto, senza la realizzazione di quella rotatoria, non ci sarebbe alcun bisogno di spostare il canile». L'obiettivo della circoscrizione, spiega il presidente, è quello di realizzare il nuovo canile municipale, che nelle intenzioni attuali dovrebbe

essere spostato nella zona di Centa verso Vela, nel contesto attuale senza provvedere quindi ad alcun trasferimento. Tra i futuri progetti inseriti nelle ultime priorità di bilancio della legislatura, vi è la ristrutturazione dell'asse di via Brennero, tenendo conto sia dell'area ex Carbochimica che ex Sloi attraverso la realizzazione della pista ciclabile su via Maccani e il proseguo dell'esistente su via Brennero fino al Magnete. Da definire «con determinazione», spiegano i consiglieri, è anche la realizzazione di una nuova scuola media sul sedime dell'area ex Atesina. «Permetterebbe una riqualificazione dell'area» hanno spiegato i consiglieri. Non manca l'area dell'ex Italcementi per la quale si punta, ancora una volta, all'inserimento di una funzione scolastica legata all'arte. Particolare attenzione è stata riservata al tema della vivibilità dei cittadini residenti lungo l'asse ferroviario. «E' arrivato il momento - hanno spiegato maggioranza e opposizione - che si risolva questo problema. Servono le barriere antirumore e la riduzione della velocità dei treni nel tratto centrale della città». Particolarmente critico sull'attività portata avanti dall'Amministrazione è stato

il consigliere di Progetto Trentino, Michele Marchetti. «Le priorità che presentiamo - ha spiegato - sono simili a quelle degli scorsi anni con qualche correzione ma se vogliamo parlare veramente di Trento come città metropolitana servono altri aggiustamenti. Il problema principale è che la Giunta e il sindaco Andreatta hanno ormai fatto il loro corso ed è bene che si facciano da parte».

Il canile municipale di Trento. L'obiettivo della circoscrizione Centro Storico Piedicastello è quello di realizzare il nuovo canile municipale, che nelle intenzioni attuali dovrebbe essere spostato nella zona di Centa verso Vela, nel contesto attuale senza provvedere quindi ad alcun trasferimento della struttura



L'INCIDENTE

Claudio Paoli ha perso il controllo del suo potente mezzo sulla Feltrina

Schianto in Ferrari, ferito imprenditore perginese



La Ferrari F450 dopo lo schianto contro il guard rail

Attimi di paura ieri mattina per l'imprenditore di Pergine Claudio Paoli, che ha perso il controllo della sua Ferrari sulla Feltrina, mentre viaggiava da Treviso in direzione Feltrina. L'incidente è accaduto poco prima delle 6 del mattino quando, per cause ancora in corso di accertamento ma probabilmente per la strada scivolosa a causa della pioggia, la sua Ferrari F450 ha fatto una carambola finendo contro il guard rail quasi fuori dalla carreggiata. La botta è stata fortissima e Paoli è stato estratto dall'abitacolo grazie all'intervento dei vigili del fuoco con le pinze idrauliche. L'uomo è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Feltrina per accertamenti ed è stato dimesso nel pomeriggio: per lui botte ovunque e

un trauma allo sterno. «La prognosi è di una trentina di giorni - spiegano i familiari - ma per fortuna dopo le cure è potuto tornare a casa. È andata bene». Alle 5 e 50, quando è accaduto l'incidente in località Fener, la strada era deserta e la carambola della Ferrari non ha coinvolto altri mezzi, con conseguenze che avrebbero potuto essere ben più gravi. Sul posto prontamente sono intervenuti i soccorsi sanitari del Suem, i vigili del fuoco permanenti di Feltrina e i volontari del Basso feltrino. I carabinieri di Quero si sono occupati della dinamica dell'incidente e, come prassi, hanno richiesto in ospedale le analisi per l'alcoltest. La Ferrari ha riportato gravissimi danni ed è stata recuperata dal soccorso stradale.